

## III Convegno Euromediterraneo di Nuoro. *I paesaggi del Mediterraneo: tutela e valorizzazione*



Il seminario interdisciplinare Euromediterraneo, tenuto a Nuoro *I Paesaggi del Mediterraneo - Tutela e valorizzazione*, per il coordinamento organizzativo della Federazione degli Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Regione Sardegna: *Presidente, Arch. Giovanni PIGOZZI; Curatore Scientifico del Convegno: Arch. Salvatore LAI*; ha avuto nelle due giornate di studio, prestigiose partecipazioni che hanno onorato i lavori. Tra queste il Sindaco di Nuoro, le Autorità ed i contributi multidisciplinari dei Paesi partecipanti. Argomenti e specificità professionali, che delineano con grande attualità, l'operare in contesti e culture diverse e che si presentano ricchi di strumenti e informazioni applicative. L'intento esplicitato dal Convegno è *fornire un contributo culturale nel percorso di costruzione dell'Osservatorio della Pianificazione Urbanistica e qualità del Paesaggio - della Regione Sardegna. L'Osservatorio, previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio, come strumento per osservare e proporre, istituito presso la Regione Sardegna dalla Legge Regionale n° 8/2004, contribuisce all'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, promuovendo obiettivi di maggiore qualità nelle trasformazioni territoriali e urbanistiche, con il fine ultimo di migliorare la qualità della vita nelle popolazioni locali.*

Sui temi trattati si riportano gli *abstract* delle relazioni illustrate nelle due giornate seminariali. Tali sintesi sono state divulgate durante i lavori, mentre a corredo iconografico, le immagini di Mauro MASULLO, fanno da filo conduttore alla complessità dei temi trattati. Nel mentre il Convegno Euromediterraneo a cura dell'Ordine Architetti P.P.C. delle provincie di Nuoro e Ogliastra è in divulgazione sul sito web: [www.dibaio.com/eventiconvegniseminariconcorsi](http://www.dibaio.com/eventiconvegniseminariconcorsi); vedi in *Fotogallery*, ed in *programmi* per alcuni materiali documentali illustrati nel corso del Convegno.

L.G.

Il tema della 1ª giornata *Lettura e situazione della pianificazione, tra tutela e sviluppo, dei paesaggi storici del Mediterraneo.*

È stata introdotta e presieduta dall'Arch. Giovanni PIGOZZI che ha trattato il tema:

***Valori e criticità emergenti nel governo dei beni paesaggistici.***

A seguire i contributi con le relazioni di sintesi dei Paesi partecipanti. Tra questi:

### **SARDEGNA**

*Arch. Giorgio COSTA*  
Regione A. Sardegna, Ass.E.E.L.L.,  
Finanze e Urbanistica  
***Il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna tra vincoli e opportunità***

*Arch. Alceo VADO*  
Libero Professionista  
***Paesaggio, nuova frontiera: il caso Sardegna***

L'attuazione diffusa del Piano Paesaggistico Regionale, redatto in Sardegna ai sensi del Codice Urbani, quale risposta italiana alla Convenzione europea del paesaggio, si con-

figura come strumento strategico per risolvere due nodi irrisolti del Novecento: da un lato il recupero e l'evoluzione delle tecnologie costruttive storiche a sintagma basilare della "koinè mediterranea" e dall'altro il viraggio definitivo della gestione urbanistica verso la cultura del "governo del territorio". Entrambe le azioni sono paradigmi inconfutabili del fare architettura nel terzo millennio a seguito della "rivoluzione paesaggistica". Dalla centralità di Tirrenide, quindi, appunti concreti su valori e criticità dei modelli sociali di controllo della complessità insediativa e di programmazione paesaggistica per le sponde del Mare Nostrum, ma anche prime "istruzioni d'uso" per interventi di tutela e di sviluppo sostenibile del sistema in gioco: l'ambiente, il paesaggio e il territorio.

Infine dal cuore dell'isola: la Città di Nuoro, in rapporto culturale e professionale ed in continuità con i precedenti convegni internazionali suggerisce la stesura di una carta unitaria tra i Paesi frontalieri atta a sostenere ed applicare la Convenzione Europea del Paesaggio, aggiungendovi un'urgente specificazione euro-mediterranea.

### **CORSICA**

*Arch. Jean FILIPPI*  
Libero Professionista, Prèsident d'Honneur de l'Ordre Régional des Architectes de Corse  
***L'Integrazione dei concetti di Sviluppo Sostenibile nei progetti in Corsica e generalmente nell'insieme dei paesi mediterranei.***

È incontestabile che la Corsica dispone di un sito naturale eccezionale. Grazie alla sua geografia. Una montagna nel bel mezzo del Mediterraneo, ma grazie anche alla sua storia ed alla sua economia, il territorio corso è preservato. Fino ad ora gli architetti hanno contribuito alla Sua

Puglia-Salento - Costa con elicrisi



conservazione, restaurando gli importanti edifici presenti. Mentre la sfida di domani sarà quella di costruire degli habitat sostenibili senza intaccare la sua immagine di "Isola della bellezza".

La relazione è integrata con l'intervento dell'Arch. Paul MILON - President en exercice de l'Ordre des Architects de Corse.

#### **Presentazione del Piano di Gestione dello Sviluppo Sostenibile della Corsica**

La Regione Corsica è dotata di piani che le permetteranno di governare il suo sviluppo armoniosamente rispettando nel tempo lo spirito della Legge S.R.U. (Solidarietà e Rinnovamento Urbano) e del concetto di Sviluppo Sostenibile. Si tratta, come per le "matriosche", di stabilire una serie di documenti che si intersecano gli uni con gli altri, si completano, si definiscono di volta in volta con l'ingrandimento delle scale. In testa a questa gerarchia si trova il PADDUC (*Plan d'Aménagement et de Développement Durable pour la Corse*) che ha il ruolo di definire delle zone protette (i diversi titoli) così da stabilire un equilibrio tra le differenti zonizzazioni all'interno dei diversi bacini di utenza che sono significativamente riscontrati in Corsica. Tra questi a media dimensione territoriale si collocano i P.L.U. (Piani Urbanistici Locali) o le Cartografie Comunali a cui è assegnata la gestione delle aree

urbanizzate, delle aree agricole o naturali all'interno del Comune.

Recependo le disposizioni generali del PADDUC. Infine, al fondo della graduatoria pianificatoria, i responsabili della collettività possono decidere di urbanizzare oppure regolamentare differenziandoli, gli Ambiti, attraverso l'individuazione di prospettive, programmazioni, e in ultima analisi definirne le realizzazioni. L'insieme dei documenti devono avere comunque tra loro, *coerenza* che non è semplice da ottenere tenuto conto della diversa gerarchia delle responsabilità e queste di fatto, costituiscono il vero obiettivo di uno sviluppo armonico.

#### **PORTOGALLO**

Arch. Fernando PINTO

Libero Professionista

#### **Il Paesaggio in Portogallo: mutazioni necessarie?**

Il Portogallo, come molti altri paesi, sta cambiando ed i suoi paesaggi così come quelli urbani, si modificano in modo straordinario. Il Portogallo che io ho conosciuto nella mia gioventù non è lo stesso paese in cui vivranno i miei nipoti. Similmente a quanto avviene in tutti gli altri paesi. È questo il modo giusto di fare? Può il nostro mondo, come lo conosciamo, sopravvivere a tutto quello che stiamo facendo?

\*\*\*

Coordinamento della sessione pomeridiana Arch. Tullio ANGIUS

Presidente della Federazione e dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Province di Cagliari, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias

#### **SPAGNA**

Arch. Fabian LLISTERRI

Membro del Consiglio di Spagna, delegato UMAR e membro del Consiglio UIA

#### **Il litorale spagnolo, lezioni di uno sviluppo non sostenibile.**

Per alcuni anni abbiamo vissuto la crescita immobiliare più distruttiva del litorale spagnolo e adesso osserviamo la sua fine selvaggia. La presente relazione analizza le cause più importanti che hanno consentito tale sviluppo speculativo senza controllo: le leggi urbane, l'"agente urbanizzatore", le visioni limitate dei consigli

municipali, i bassi tassi di interessi, la forte domanda europea; esaminimo inoltre, anche qualche iniziativa, come quelle del Parlamento Europeo, e le conseguenze inevitabili che hanno messo in crisi il settore delle costruzioni in Spagna.

#### **TURCHIA**

Prof. Arch. Atilla YÜCEL

Docente alla Istanbul Bilgi University  
**Continuità e Trasformazioni del Paesaggio Urbano nel Contesto Mediterraneo, ambienti ed esempi in Turchia**

La presente relazione è focalizzata sui recenti interventi architettonici ed urbani realizzati in aree costiere significative della Turchia, inclusa Mersin, Antaya, Bodrum, Ayvalik e Istanbul. Vengono quindi discusse ed analizzate le relazioni geografiche e archetipe che inducono nelle trasformazioni sia il senso di continuità, sia il senso di discontinuità. Viene fatto inoltre, riferimento all'urbanizzazione, al turismo e agli effetti consumistici.

#### **SARDEGNA**

Arch. Luisella GIRAU

Libero Professionista

**Il Piano Paesaggistico Regionale ed il paesaggio periurbano. Un'esperienza di buona pratica per la valorizzazione e riqualificazione delle aree del Golfo Orientale di Cagliari**

Comprendere la dispersione insediativa della campagna urbanizzata, nel più esteso contesto della questione ambientale, è la ragione propositiva della ricerca sul paesaggio periurbano che è illustrata in occasione del III Convegno Euromediterraneo di Nuoro. L'analisi tra l'urbano e il rurale, applicata ad alcune aree ibride di confine, situate nella parte Orientale del Golfo di Cagliari, costituisce il nucleo descrittivo della ricerca. Essa è fondata sullo scambio di esperienze, l'interdisciplinarietà professionale e culturale con le Regioni partners del "Mediterraneo Occidentale". In continuità col programma MEDDOC (cfr. www.extramet.it). Di interesse innovativo è la elaborazione di un metodo di ricerca e ricognizione, sostenuto dai sopralluoghi, finalizzato all'attuazione del Piano Paesaggistico Regio-

nale. Il progetto è strutturato per essere riutilizzabile e adattabile ad altri contesti paesaggistici.

Si descrive quindi la formulazione del modulo evolutivo che contempla sia la sintesi nella visione progettuale di macro ambito, sia la volontà di valorizzare la specificità dei luoghi. In questo caso gli elementi caratterizzanti considerati, sono: lo scenario paesaggistico, il luogo o sito di rilevazione fotografico, l'uso del suolo e le utilità per la pianificazione territoriale derivate dalla ricerca delle corrispondenze cartografiche. Lo scopo principale è quello di evidenziare la relazione tra analisi e progetto e tra luoghi e pratica della pianificazione, a partire dai fattori reali di frammentazione paesaggistica, come le strade, che hanno rappresentato il filo conduttore nella lettura del territorio. La delimitazione cartografica degli scenari restituiti con sistema informatico GIS, entra nel merito dello specifico panoramico e del pregio culturale, utile al fine generale della pianificazione. Il carattere e la struttura paesaggistica del territorio, studiata e trascritta nei mosaici degli scenari paesaggistici raccoglie la sintesi dei valori d'uso del suolo e della tessitura rurale. Tra questi: l'uso del suolo non urbano; la tessitura agraria e agro-pastorale; le emergenze e i contrasti; le varietà morfologiche. Si entra nel merito della descrizione e valutazione dei paesaggi ibridi, individuando l'edificato diffuso e l'edificato agricolo, l'agro-pastorale con i suoi spazi di pertinenza. In questo senso lo scenario individuato in cartografia, descrive ognuno con i suoi componenti, la propria identità paesistica con particolare attenzione a quelle modificazioni naturali o "volute" che assumono rilevante valore paesaggistico. In altri scenari paesaggistici invece, si considera la valutazione strutturale "naturale" degli stessi. La procedura tecnica è approfondita con *l'applicazione sperimentale degli strumenti comunicazionali e della progettazione partecipata con i residenti*, che segnala l'opportunità di valutare sistemi ed opere della valorizzazione e riqualificazione del paesaggio ed il valore identitario che la comunità dei luoghi assegna allo scenario o al sito, ovvero la qualità del Bene nella permanenza della memoria culturale.

Puglia-Gargano - Convento Longobardo di San Matteo (V° sec.) San Marco in Lamis (FG)



## SARDEGNA

*Dott. Vittorio GAZALE*

Parco Nazionale dell'Asinara

### **Il Paesaggio marino Mediterraneo**

Il concetto di paesaggio, classico e familiare per il contesto terrestre, è molto più sfumato per l'ambiente marino, dove sono meno frequenti anche i riferimenti scientifici e normativi. Nel presente contributo verranno analizzati i principali paesaggi mediterranei, seguendo un approccio di tipo ecologico, che definisce il paesaggio come sistema di ecosistemi interagenti tra loro. L'ambiente marino viene tradizionalmente suddiviso in due domini, uno pelagico e uno bentonico; quest'ultimo è quello che interessa la pianificazione ed è quello dove vivono gli organismi legati più o meno direttamente al fondale (il "benthos"). Mentre il mare aperto è un ambiente relativamente stabile, il benthos litoraneo è soggetto ad una maggiore diversità e variabilità dei parametri ambientali, tanto di tipo biologico (dipendenti dall'interazione con altri organismi, come la competizione per lo spazio e la predazione) quanto di tipo abiologico (quali luminosità, temperatura, esposizione all'aria per effetto delle maree, natura fisica e chimica del substrato). I fondali inoltre non presentano un andamento uniforme, ma sono riconoscibili morfologie e pro-

cessi particolari, quali bioconcrezioni, paleo-alvei, paleo-delta, beach-rocks, paleo-lagune, paleo-falesie, incisioni, canyon, piane fangose, sabbiose, ecc. La combinazione di queste forme differenti e gli organismi che si insediano e si sviluppano determinano la fisionomia dei diversi paesaggi. In genere, si osserva una netta zonazione delle comunità procedendo dalla superficie verso il fondo, correlata alla modifica dei parametri ambientali. Negli studi di pianificazione marina vengono riconosciuti dei piani, definiti come spazi verticali dove le condizioni ecologiche rispetto ai principali fattori sono omogenee o variano solo gradualmente. Quelli che presentano le maggiori interazioni con le attività legate all'uomo sono i piani della zona litoranea, che corrisponde alla piattaforma continentale: dal sopralitorale al circalitorale, caratterizzati dalla presenza della componente vegetale. Questi piani sono dominati da paesaggi specifici e facilmente riconoscibili, come le cinture a *Lithophyllum lichenoides*, le praterie a *Posidonia oceanica* ed altre rizofite, i popolamenti ad alghe fotofile, il coralligeno, i fondi a melobesie libere. Di questi paesaggi verranno brevemente descritte le caratteristiche strutturali e funzionali e le principali problematiche di gestione.

Il tema della 2ª giornata **Architettura e paesaggio tra naturalità e artificio**; è stata presieduta dall'Arch. Giovanni PIGOZZI, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Province Nuoro e Ogliastra; con il coordinamento dell'Arch. Gabriele MANCA, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Oristano

## VENETO

Prof. Architetto Paesaggista Maria Pia CUNICO, Docente Facoltà di Architettura, Università di Venezia

### **L'Hortus conclusus e il paesaggio del Mediterraneo**

L'*hortus conclusus* emerge come figura ricorrente nel paesaggio del Mediterraneo pur con diversità tipologiche, architettoniche, botaniche ovviamente legate all'area geografica di appartenenza. L'influenza del mondo orientale, dal valore del tutto particolare, dato alla presenza preziosa del giardino racchiuso da mura, ricco di specie rare e profumate, alla sapienza nella conduzione delle acque e nella coltivazione delle piante, ha attraversato tutto il bacino del Mediterraneo: dal Nord Africa alla Spagna, fino alle coste italiane; dal Sud al Nord Italia. La permanenza di questa figura, che ha visto secoli di cambiamenti spesso traumatici per il paesaggio europeo, pone emblematicamente al centro di ogni operazione paesaggistica, l'obiettivo di mantenere questo segno del tutto speciale nella storia del paesaggio. Di un Segno inteso come valore trasversale e unificante. Casi esemplari vanno dall'analisi della figura del giardino-aranceto del Nord Africa, messo a confronto con alcuni casi campione del territorio italiano, fino ad un approfondimento tematico e progettuale sul tema del giardino di Venezia e della villa veneta, storico *hortus conclusus* caposaldo delle antiche relazioni con l'intero bacino Mediterraneo.

## PUGLIA

Dott. Mauro MASULLO, Responsabile Sezione Centropeninsulare dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

### **Peculiarità ed eterogeneità dei**

### **paesaggi Mediterranei: analisi e valutazione del patrimonio paesaggistico**

Oggetto del nostro incontro è il paesaggio mediterraneo, caratterizzato da elementi comuni ai vari Paesi che vi si affacciano, ma scisso nella realtà poi in una miriade di micropaesaggi che ne connotano la sua particolare bellezza ed il suo peculiare valore.

Gli elementi che caratterizzano il clima del paesaggio mediterraneo e che ne connotano la differenza con gli altri sono il lungo periodo estivo senza piovosità, che è invece concentrata durante l'inverno, e la particolare luminosità del cielo.

Questi fattori climatici caratterizzano la vegetazione costituita da piante cosiddette "sclerofille sempreverdi" che si sono appunto adattate attraverso foglie particolarmente spesse, così da resistere sia alla siccità che alla forte traspirazione.

Questi paesaggi hanno accolto nel corso dei secoli le popolazioni, che hanno saputo gestire il delicato equilibrio di ecosistemi particolarmente fragili e delicati. Nell'ultimo secolo con l'intensa urbanizzazione, l'abbandono delle terre più marginali e la conseguente mancanza di coltivazione dei luoghi, l'industrializzazione dei grandi centri urbani, l'intenso

consumo del suolo e la massiccia presenza e pressione antropica lungo le coste hanno fortemente alterato gli equilibri di gran parte dei luoghi mediterranei.

Durante i secoli, altresì, le popolazioni mediterranee hanno arricchito di testimonianze di notevole valore storico, artistico e architettonico questi paesaggi, dando agli stessi una valenza significativamente culturale.

Siamo quindi di fronte a territori dove, per molti di essi, l'alta densità umana rende indispensabile la redazione e l'adozione di piani paesaggistici di particolare complessità, che non si basino più su concetti crociani relativi al *bene paesaggistico*, ma guardino al paesaggio come esso stesso un *bene strutturale*.

In quest'ottica colui che si presta all'elaborazione di un Piano o di un progetto di paesaggio, nel caso specifico un paesaggista, deve studiare il paesaggio nella sua globalità, affinché vengano presi in considerazione una complessità di elementi e non ultimi le tensioni, i sistemi e quant'altro di vivo e dinamico sia presente o potenzialmente vivo.

Grande caratteristica del paesaggio è la sua trasversalità, che praticamente coinvolge tutte le discipline ed i settori professionali: si va così dal



Puglia-Terra Di Bari - Polignano a Mare

sociologo all'urbanista, dall'architetto all'avvocato, dal medico al geologo e così via.

Ciò nonostante da un secolo è ormai consolidata in tutto il mondo la figura del paesaggista, termine generico in cui entrano l'architetto del paesaggio, il pianificatore del paesaggio, l'ecologo del paesaggio ed il conservatore del patrimonio paesaggistico.

Questa figura conta da un secolo in molti Paesi europei ed esteri su una formazione universitaria precisa ed unica, mentre invece nei Paesi mediterranei ancora stenta a decollare nel modo giusto.

Grazie alla Convergenza Europea delle Università ed alla Convenzione Europea del Paesaggio, diventata a tutti gli effetti una legge anche in Italia da più di due anni, ci si avvia ad un adeguamento della formazione comune nei vari Stati europei.

Dopo un fragile tentativo di istituzione di un corso di laurea in Italia è in fase di revisione la validità dello stesso, mentre ci si augura di attivarsi presto per la creazione di una vera e propria facoltà universitaria del paesaggio, anche alla luce dell'Accordo Internazionale stipulato tra l'UIA e l'IFLA.

Già da tempo, sono iniziati i primi convegni in Spagna su quest'argomento e presto ne seguiranno anche in Italia per permettere di risolvere la questione ed attivare la formazione entro il 2010.

Alla luce di questa realtà sarà possibile affrontare la pianificazione paesaggistica dotata di professionalità capaci di assicurare al bene paesaggio, il ruolo che gli spetta attraverso il miglioramento e la riqualificazione delle risorse, garantendo il valore del patrimonio paesaggistico presente nei territori mediterranei.

Il bacino del Mediterraneo risente, rispetto agli altri Paesi interni, di una marcata fragilità dovuta alle caratteristiche climatiche, al gravoso rischio degli incendi e ad una forte e massiccia presenza e pressione turistica lungo le coste; tale particolarità mette in serio pericolo l'equilibrio ecosistemico del mare, che è parte integrante del concetto di paesaggio secondo la Convenzione Europea del Paesaggio.

Nel caso specifico della Puglia, la

Puglia-Gargano - Architiello di San Felice



regione italiana più orientale, il paesaggio è fortemente eterogeneo in quanto è caratterizzato da valenze legate ad una presenza preistorica dell'uomo, a patrimoni paesaggistici di importanza internazionale, ad una pressante e critica industrializzazione del territorio, ad un'intensa presenza turistica lungo le coste e pertanto ad un delicatissimo equilibrio biologico. In questi ultimi anni, nonostante le energie ed i buoni intenti profusi dalle istituzioni locali, non si è affrontata in modo ottimale la pianificazione, risultata scarsa anche qui così come negli altri territori mediterranei.

Le aree di maggior pregio naturalistico, nonostante siano state elevate a parchi nazionali, non sono supportate da una seria perimetrazione e da piani di gestione adatti alla realtà e tale situazione condiziona fortemente la tutela e la conservazione degli aspetti culturali, storici e naturalistici, prova ne sia fino a tempi recenti, anche la distruzione causata dagli incendi.

Altre aree di minor valore, ma pur sempre di incomparabile valenza paesaggistica, non sono neppure prese in considerazione ed in questo modo si dà luogo ad una negligente modifica ed alterazione dei luoghi. Verosimilmente i paesaggi degradati e degni di una progettazione paesag-

gistica e di riqualificazione vengono abbandonati a se stessi in antitesi con la legge n°. 14 del 9 gennaio 2006, che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio, dove anche i paesaggi degradati rappresentano a tutti gli effetti il paesaggio.

È necessario che a livello culturale si percepisca e si faccia proprio il concetto stesso e contemporaneo di paesaggio, abbandonando l'idea crociana che vede il paesaggio relegato al "bene paesaggistico ed ambientale di particolare bellezza".

È necessario che nella redazione dei piani paesaggistici, e non paesistici come vengono erroneamente chiamati, si tengano presenti le definizioni riportate nella Convenzione, dove si parla di paesaggio, politica del paesaggio, obiettivo di qualità paesaggistica, salvaguardia dei paesaggi, gestione dei paesaggi, pianificazione dei paesaggi e dove si parla di azioni rivolte alla valorizzazione, al ripristino ed alla creazione di paesaggi. Solo allora si potranno contenere in limiti molto ristretti le criticità emergenti nel governo dei paesaggi e sarà possibile assicurarne il valore che vede il paesaggio come bene strutturale, capace di assicurare un vero equilibrio ecologico ed economico dei territori. Tale visione permetterebbe di riscattare l'economia dei territori mediterranei

attraverso una pianificazione che tenga conto delle risorse, soprattutto alla luce di una politica federalista che, se mal interpretata, annullerebbe anziché attuare il recupero, la conservazione ed una vera valorizzazione delle energie.

In tal modo si assicurerebbero anche nuovi posti di lavoro ed un'occupazione in armonia con il paesaggio e le risorse culturali, ambientali e storiche che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto e verso cui manifestiamo tutt'altro che apprezzamento e gratitudine.

## FRANCIA

Arch. Rene VENTURA

Membro Assemblea UMAR

***Paesaggi della Regione del Gard, tra mare e montagna: inventari ed azioni di valorizzazione.***

Nella relazione sono trattati i seguenti contenuti:

- Situazione geografica
- Quadro legislativo: leggi di protezione dei paesaggi e del patrimonio edilizio
- I parchi naturali: nazionali e regionali
- La legge "montagna"
- La legge "litorale"
- strutture consiliari e di controllo
- Lavori d'inventario: sei entità paesaggistiche di riferimento e tre esempi:
  - il quaderno delle raccomandazioni per l'architettura ed il paesaggio;
  - la valorizzazione paesaggistica di un itinerario turistico;
  - l'atlante fotografico di paesaggi urbani.

Infine la conclusione, il paesaggio tra natura e artificio.

## TUNISIA

Arch. Ali DJERBI

Architetto Urbanista

***L'architettura vernacolare di Djerba***

L'architettura di Djerba provoca sull'osservatore un atteggiamento contemplativo. Al di là dell'utilità e della consistenza degli oggetti, si percepiscono forme che stimolano il piacere dei sensi. La maggior parte delle costruzioni, che siano case, moschee, negozi o anche solo semplici cortili, appaiono subito come un insieme di masse bianche inserite in un ambiente da oasi e ci ispirano per-

Puglia - Uliveto in primavera



cezioni poetiche in termini "Baudelairiane", la bellezza, la calma e la voluttà. Questa architettura vernacolare costituisce un sistema coerente strutturato che possiede degli elementi di base finiti ed articolati secondo delle regole emesse secondo i limiti dell'ambiente geografico naturale e della struttura socioculturale specifica propria di questo ambiente. Al di là della sua forma plastica sensibile ci introduce in effetti a percepire due categorie di parametri:

- quelli che da un lato, determinano l'ambiente fisico, quali la situazione geografica, la geomorfologia del sito, il clima, la fauna, la flora, le risorse naturali disponibili.
- quelli che dall'altro lato, determinano i gruppi umani in questione come la loro origine etnica, i loro caratteri fisici, la loro dimensione spirituale, la loro struttura sociale ed il loro livello tecnologico.

L'insieme dei simboli articolati e strutturati forma il discorso, proprio di questa architettura, di cui la lettura diventa possibile alla luce dei codici relativi ad ogni categoria di fenomeni. E da ciò che deriva ogni forma di materia percepita, ogni configurazione spaziale ritualizzata diventa interpretabile attraverso la sua relazione referenziale ad uno o più dei

fenomeni esistenziali. Il senso profondo di questa architettura potrebbe così essere rilevato attraverso l'espressione simbolica:

- delle sue forme;
- delle sue configurazioni spaziali;
- oppure dei riti che traducono in atto le sue dimensioni potenziali.

Nel quadro di questa ipotesi e secondo i principi che vi abbiamo appena espresso, effettueremo la lettura dei suoi componenti. In questa lettura noi proveremo ad individuare gli elementi che partecipano alla produzione del significato, mettendo in evidenza gli assi sintagmatici di questa architettura e la struttura della sua espressione. Perciò noi sviluppiamo il nostro approccio su molte scale di configurazione al fine di raggiungere la comprensione sia dello spazio sia gli oggetti architettonici. Noi distingueremo così cinque categorie:

- 1 L'Architettura del territorio:  
Relativamente al paesaggio;  
Relativamente al quartiere.
- 2 L'Architettura di "menze":  
Relativamente alla parcella;  
Relativamente ai componenti materiali.
- 3 L'Architettura di "Houche":  
Relativamente alle entità spaziali;  
Relativamente ai simboli architettonici del "Houche".
- 4 L'Architettura del culto:

Relativamente alla moschea di primo grado;

Relativamente alla moschea di secondo grado;

Relativamente alla moschea di terzo grado.

5 Architettura del luogo di produzione:

Relativamente alla fabbrica di tessuti;

Relativamente alla fabbrica di ceramiche;

Relativamente all'oleificio.

## GRECIA

Arch. Pagalos PANAYOTIS

Dottorando presso il Dipartimento di Architettura - Università di Patrasso

### **Paesaggio Storico Mediterraneo**

Il paesaggio, inteso sia come "area territoriale caratterizzata da elementi naturali e antropici" sia come "il luogo che abbraccia lo sguardo", contenente soprattutto la memoria della propria storia. La volontà di tutelare questa storia non esprime altro che la nostra angoscia di conservare una certa identità particolare che sentiamo minacciata da quella globale. In questo senso, quindi la ricerca degli elementi paesaggistici che possono mantenere evidente la mediterraneità - mentre essa si perde nella contemporaneità - diventa un'idea in cui credere. Desideriamo preservare le nostre caratteristiche e lo spazio che ci circonda, e ciò deve essere dichiarato. In questo senso, l'architettura arriva sempre a posteriori.

Considerando che gli assi fondamentali su cui si sviluppano gli attuali interventi architettonici nel mediterraneo sono le convinzioni, la tecnologia e le decisioni politiche, soste-



Puglia-Gargano - Spiaggia di Vignanotica all'alba

niamo che il PSM (Paesaggio Storico Mediterraneo) - fortemente influenzato da questi - riveste e accomuna i nostri comportamenti e le nostre opere, nel perseguire tale finalità.

## MAROCCO

Prof. Ing. Khalid EL HARROUNI

Docente Ecole Nationale d'Architecture de Rabat

### **La pianificazione Urbana in Marocco: bilanci e prospettive**

Dal 1914 il Marocco è stato dotato di un sistema giuridico nel campo dell'urbanistica. Quindi molto tempo prima della maggior parte dei paesi europei e sottolineando così, la propria volontà di controllare l'urbanizzazione crescente e l'anarchia riscontrabile in tal senso nel paese. Inoltre, la riforma del 1992, completa questo sistema permettendo più controllo sistematico nel settore che concerne le autorizzazioni in campo urbanistico. In effetti le leggi che hanno regolato l'urbanistica in Marocco fino ad adesso, è stata gestita dalle norme del 1952, del 1992, così come dal progetto di legge urbanistica (attualmente in discussione al parlamento, legge 04/04), hanno la volontà di privilegiare un approccio regolamentato all'urbanistica. Grazie a questo approccio che ha permesso all'autorità pubblica di controllare e governare in larga misura il processo di urbanizzazione, il Marocco dispone oggi di una armatura urbana equilibrata e strutturata che costituisce una delle forze maggiori del suo sviluppo. Ciò ha tuttavia inquadrato la sensibilità della città rispetto ai nuovi sviluppi. Oggi la città continua ad essere gestita sulla base di pratiche e regolamenti comunque in contrasto totale con le recenti evoluzioni riconoscibili nella società, nel paesaggio politico ed economico del Marocco. Il sistema della pianificazione urbana del Marocco ha così raggiunto i suoi limiti. Le trasformazioni rapide e profonde che si verificano nel paese impongono la ricerca di nuovi approcci di pianificazione utili alla gestione dello spazio. La problematica della pianificazione urbana e della gestione urbanistica dello spazio è richiesta oggi dalla città, non soltanto per quel che riguarda "macro-forme" da strutturare, da governare, ma principalmente in nuovi spazi di sviluppo da promuovere. Lo sviluppo e la crescita

economica sono determinati oggi dalle città ed in particolare dalle grandi metropoli. In questa relazione e comunicazione, tra le parti della crescita urbana, noi cerchiamo di fare un bilancio della pianificazione urbana in Marocco attraverso tre grandi divisioni: 1) Richiamo storico della situazione all'indomani dell'indipendenza, nelle differenti tappe della pianificazione urbana e dell'evoluzione del fatto urbano.

2) Il contesto urbano attuale: analisi della problematica dell'habitat; la municipalizzazione dello sviluppo urbano e le grandi operazioni di urbanistica con le città nuove.

3) Le prospettive: ovvero quale pianificazione urbana è prospettabile per fare fronte ai cambiamenti socioeconomici. Noi comunque, proponiamo in questa sede una lettura del paesaggio urbano di una grande città: l'agglomerato di Rabat, capitale amministrativa del Marocco, che gode di una posizione geografica privilegiata. Si trova infatti al centro di una conurbazione di più di due milioni di abitanti e che dispone di possibilità innegabili: un'urbanizzazione più o meno curata, un polo universitario e di ricerca di primo piano, un ricco patrimonio storico, architettonico e urbano. Ed inoltre è oggetto di molti progetti urbani dal grande avvenire.

\*\*\*

Il coordinamento della Sessione pomeridiana dell'Arch. *Giangiuliano MOSSA* - Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Sassari e Olbia-Tempio; ha visto alternarsi l'intervento di sintesi dell'Arch. *Nino ZIZZI* del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia e le conclusioni a cura dell'Arch. *Giovanni PIGOZZI*.

Il Convegno è stato arricchito inoltre da un partecipato dibattito, terminato con la consegna del Premio ARCHITETTURA SARDEGNA 2008, istituito dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sardegna.

In occasione del Seminario Euromediterraneo è stata presentata una mostra fotografica inedita dell'Arch. *Davide VIRDIS* su "Paesaggi in Sardegna".